

Informazioni sulla Certificazione in EFFT per Supervisor e Candidati

Competenze generali di EFFT da sviluppare

Il focus è relazionale e sui pattern.

- Accedere alle emozioni ed elaborarle sul momento
- Organizzare e approfondire le emozioni nel contesto di un pattern di interazione negativo.
- Usare l'esperienza emotiva tra membri della famiglia per rendere più accessibili e responsivi i genitori nei confronti della vulnerabilità dei figli e dei loro bisogni di attaccamento.

Il candidato deve presentare due segmenti registrati in cui devono comparire i movimenti del Tango. È particolarmente importante mostrare la capacità di agevolare il passaggio dal Movimento 2 al Movimento 3 del Tango.

Linee guida alla consulenza per supervisor e candidati alla certificazione

Non saranno presenti tutti gli interventi in ognuna delle registrazioni. Valutatore e terapeuta devono intraprendere un processo collaborativo.

L'OBIETTIVO è che il candidato sia in grado di individuare i propri punti di forza e le proprie debolezze.

Il supervisore e il candidato lavorano, chiaramente, in direzione del miglioramento.

Crescita e miglioramento sono da intendersi come un viaggio perpetuo che intraprende il terapeuta EFT: la certificazione è una tappa di questo viaggio.

Competenze specifiche richieste al terapeuta EFFT

A. Competenze relative all'alleanza

1. Si mostra capace di sintonizzarsi e fare un tracciamento empatico con ogni membro della famiglia.
2. Si mostra capace di creare un'alleanza che sia rifugio sicuro. È Accessibile, Responsivo, Impegnato (ARE) con ogni membro della famiglia. In quest'ottica, valuta i fattori di rischi, le controindicazioni, il contesto e la sensibilità culturali.
3. È in grado di focalizzare la seduta sui blocchi relazionali al *caregiving* e sulla validazione dell'intento genitoriale di cura in Stadio 1 e di creare un livello di sicurezza sufficiente affinché i figli possano avere accesso a paure e bisogni di attaccamento ed esprimerli in Stadio 2.

B. Micro-competenze dell'EFFT

4. Riflette e valida l'esperienza di ognuno dei membri della famiglia. Individua emozioni e pattern relazionali e la diade più in distress della famiglia, sulla quale focalizza il proprio lavoro.
5. Valida e riformula le strategie reattive del genitore e valida le strategie di *coping* dei figli.
6. Pone domande evocative sull'esperienza del *caregiver* in modo da alimentare l'auto-consapevolezza e il riconoscimento dei blocchi al *caregiving* in Stadio 1 e lavora sulla vulnerabilità, sulle paure di attaccamento sottostanti e sui relativi bisogni di attaccamento dei figli in Stadio 2. Pone domande aperte e incoraggia l'autoriflessione.
7. Formula opportune congetture empatiche che validano e danno senso all'esperienza dei membri della famiglia, alla reattività dei genitori e alla sfiducia dei figli.
8. Usa tutte le micro-competenze insieme alla prosodia RISSSSC: lento (*slow*), specifico, morbido (*soft*), ecc.
9. Amplifica l'esperienza con immagini e maniglie emotive, quando opportuno.
10. Riformula l'esperienza, prettamente in termini di emozioni di attaccamento, es.: riformula la reattività del *caregiver*, motivate dall'intento di cura, e il ritiro o il comportamento esigente dei figli come autoprotezione e/o protesta di attaccamento.
11. Evoca l'esperienza emotiva e coreografa incontri impegnati/enactment. Gli incontri dal genitore al figlio sono strutturati affinché vengano soddisfatti i bisogni nel figlio. Ad esempio, la vergogna genitoriale non viene condivisa direttamente col figlio. L'obiettivo della condivisione genitoriale è agevolare la trasparenza in modo che il figlio possa vedere il genitore in maniera più chiara e capire che la reattività ha a che vedere col modo in cui si sente quest'ultimo e non è dovuta al figlio.
12. Gestisce opportunamente, sul piano temporale, l'assunzione di rischi e supporta i genitori nel ruolo di *caregiver* negli incontri con i figli. Modula l'intensità emotiva con i figli al margine più avanzato della finestra di tolleranza.

C. Competenze del Tango

13. **Movimento 1:** individua i pattern relazionali (ciclo negativo) e i processi di regolazione emotiva. Individua le porte di accesso e, proattivamente, sceglie il focus della seduta.
14. **Movimento 2:** Assembla l'Emozione – individua trigger, percezione, sensazione corporea, significato e tendenza all'azione. Individua le emozioni fondamentali.
15. Distilla le emozioni con RISSSSC e consente ai membri della famiglia di vivere un'esperienza più specifica, concreta e vivida nel qui e ora.
16. **Movimento 3:** Prepara e organizza incontri/enactment che fanno avanzare la diade familiare verso una nuova consapevolezza e/o un'esperienza che consolida il legame; assottiglia i rischi, quando appropriato.
17. **Movimento 4:** Elabora l'incontro del Movimento 3 con genitore e figli. "Acchiappa il

proiettile” quando necessario assicurando la sicurezza dell’incontro.

18. **Movimento 5:** Riassume i progressi della diade familiare in seduta. Valida il coraggio di ciascun partecipante nell’interagire in questo modo nuovo e sottolinea il contrasto con il ciclo negativo.